



Il telaio di un autocarro Fiat del 1904 presente nella collezione è stato utilizzato nelle campagne del Queensland in Australia.

GLI OGGETTI DELLA FIAT



La motocicletta realizzata dalla Ottino di Torino nel 1937 è equipaggiata con un cambio prodotto dalla Fiat. Accanto c'è il prototipo dello scooter del 1938 e la bicicletta del 1911, entrambi prodotti dalla Fabbrica Italiana Automobili Torino.



Uno "stellare" a sette cilindri del 1933, terzo esemplare del motore d'aereo A54.

Un imprenditore torinese ha raccolto 100.000 oggetti con il marchio della celebre azienda torinese Fanno parte dell'esposizione elettrodomestici, corrispondenza, gadget vari e disegni tecnici

di Filippo Zanoni

Un piccolo oliatore in stagno chiuso in una teca di vetro. Giuseppe Graziano, classe 1946, non ha dubbi. È quello l'oggetto più vecchio di tutta la sua collezione, definita anche "Museo del progresso". Una raccolta che narra la storia della più grande industria italiana senza includere al suo interno quasi nessun mezzo a quattro ruote. Passione, tenacia, competenza tecnica: tutti elementi che illustrano l'azienda non solo come luogo della produzione ma anche come strumento per far crescere la società. Una raccolta che rappresenta un periodo importante della storia della Fiat e dell'Italia. L'impostazione che questo vivace imprenditore nel campo metalmeccanico ha voluto dare al suo interessantissimo museo permette al visitatore di "vivere" gli aspetti meno conosciuti della Fabbrica Italiana Automobili Torino. Un mondo fatto di colonie estive per i figli dei dipendenti, di penne, orologi, lavatrici, frigoriferi, scatole metalliche di cioccolatini, tazze, bottiglie, spille, lettere e molti altri oggetti accumulati dall'aver impresso il logo della Fiat. Pezzo assolutamente unico è anche la taglierina utilizzata per tagliare pezzi di legno, che ha impresso sulla sua base la scritta Juventus, oggetto che evidenzia il legame tra l'azienda e la squadra di calcio. Piccole cose dietro alle quali si cela in molti casi la vita di migliaia di persone che hanno trascorso la

loro vita lavorativa nella grande fabbrica torinese. La chiave d'accesso per questo mondo è Giuseppe Graziano, imprenditore di successo nel campo dei tiranti per veicoli commerciali e agricoli. "Con questo museo - racconta - ho realizzato un mio sogno. È la concretizzazione del mio amore per la Fiat, un'azienda che ha dato tanto all'Italia e che volevo conoscere meglio. Questo è il motivo che mi ha spinto a raccogliere per 40 anni tutto

quello che fa parte della mia raccolta. Nella mia collezione tutti coloro che hanno lavorato per la Fiat, dall'operaio al dirigente, possono incontrarsi, stringersi la mano ed essere orgogliosi del loro lavoro. È anche un luogo dove anche le varie generazioni trovano un ideale ponte di collegamento osservando l'evoluzione della società tramite gli oggetti prodotti dalla Fiat e che evidenzia anche ciò che sono in grado di fare gli italiani". ➤



Giuseppe Graziano con il frigo e la rarissima lavatrice, esempi di elettrodomestici realizzata dalla Fiat.



Il modello della Turbina a vapore realizzata dal 1927 dal modellatore Pasquale Adorno.



Uno degli oggetti più rari della collezione: la taglierina utilizzata per tagliare pezzi di legno utilizzati nella costruzione di alcuni componenti "marchiata" Juventus.

L'affetto che Graziano ha per quest'azienda è ricambiato in modo sentito dalla famiglia Agnelli e dalla dirigenza della Fiat: la collezione è conosciuta e apprezzata dal Presidente della Fiat John Elkann, dall'amministratore delegato di Fiat Auto Sergio Marchionne e da Tiziana Nasi (imparentata con la famiglia Agnelli, è stata l'organizzatrice della Paraolimpiadi invernali di Torino 2006).

Due mostre organizzate fuori dal museo: "Oltre l'automobile", l'universo Fiat negli oggetti della Collezione Graziano, organizzata dal 19 aprile al 4 maggio 2008 a Villa Borghese di Grugliasco (vicino a Torino) in abbinamento alla mostra su Mario Revelli di Beaumont organizzata dall'ASI e "Caleidoscopio Fiat", dal 31 marzo al 29 aprile 2012 a Collegno hanno contribuito a far conoscere meglio l'esposizione. Una prospettiva, quella di rendere più accessibile questo incredibile museo, che sembra essere la naturale evoluzione degli sforzi del Cavalier Graziano. Impegno che ha portato anche al patrocinio della

Contenitori metallici contenenti olio. La prima latta a sinistra risale ai primi anni del secolo scorso.



sezione italiana dell'Unesco e il gemellaggio con la fondazione Piaggio nel 2009. Eventi che hanno messo in rilievo l'importanza industriale della zona Grugliasco e Collegno dove molte aziende dell'indotto auto si sono sviluppate. Imprese alle quali si è aggiunto il "cuore pulsante" dello stabilimento Maserati di Grugliasco, realizzato in quella che era la carrozzeria Bertone.

I "filoni" che emergono visitando il "Museo del progresso sono tre. "Girando" idealmente intorno all'auto, senza mai avvicinarsi, si può vedere la produzione Fiat nel campo delle due ruote (con una bici, una moto con cambio Fiat e il prototipo di scooter), l'evoluzione del ruolo della donna nella società (anche grazie alle utilitarie 600 e 500) e il progresso della tecnologia.

Il "regalo" che la collezione Graziano è in grado di far comprendere? Una considerazione: nonostante l'influenza sempre più consistente dell'economia digitale, si comprende come sia ancora importante il "saper fare" e l'interazione con la materia. Una coscienza tecnica a rischio di estinzione, resa sempre più inconsistente dalla grande potenza di internet. ■



Alcune scatole per dolci. In quella centrale sono pubblicizzati i nomi di alcuni modelli Fiat.



Un oliatore è il pezzo più vecchio della collezione.



Nelle cartoline sono immortalati molti momenti della "vita" della Fiat, comprendente moltissime realtà estranee alla grande fabbrica.

INFORMAZIONI UTILI

La collezione Graziano - Museo del progresso è in via Cesare Lombroso 42 bis a Collegno, un sobborgo di Torino. Il numero di telefono è 011.4113533, il fax 011.4114965. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet www.collezionegraziano.it; e-mail info@collezionegraziano.it



La bacheca che raccoglie molti libri sulla Fiat e sulla famiglia Agnelli.